

Con l'addio al vecchio server l'azienda si gode i risparmi "E il business ne guadagna"

SI MOLTIPLICANO LE STORIE DI SOCIETÀ CHE HANNO OTTENUTO NOTEVOLI VANTAGGI FINANZIARI SPOSTANDOSI SUL SISTEMA CLOUD E LA LIQUIDITÀ VIENE TRASFERITA SULLA PRODUZIONE

Stefania Aoi

Milano

Alla Polti ritengono di aver fatto un affare abbracciando la nuvola. «Di sicuro abbiamo risparmiato» spiega Paolo Pessi, direttore Ict di quest'azienda che produce elettrodomestici con un fatturato consolidato di 110 milioni di euro, dà lavoro a 450 dipendenti e ha sedi in diverse parti del mondo. «In cinque anni — racconta il direttore — per avere una soluzione di Sap in cloud (tenuto conto delle spese per il networking) spenderemo circa un milione di euro. E questo è un prezzo conveniente: ora spenderemo infatti 36 mila euro all'anno per ogni nostra sede, mentre con un sistema tradizionale, e quindi mantenendo i vecchi server, avremmo invece speso circa 100 mila euro». Il grande passo è avvenuto tre anni fa. «Allora — prosegue Pessi — abbiamo riorganizzato procedure e processi ottenendo vantaggi diversi. A partire da una maggiore efficienza». Polti ha portato in cloud anche il servizio di posta elettronica: «Oggi ci costa 16 mila euro all'anno per tutto il mondo con 500 account e un servizio integrato per BlackBerry». Quando l'azienda ha scelto il cloud tanti erano i timori. «Non sempre la connettività è buona ovunque. A volte è un problema persino in Italia» commenta il direttore. Ma alla fine Polti ha trovato un

buon fornitore che garantisce una linea affidabile e può usare senza problemi il Sap costruito ad hoc da Ibm. E anzi. «Siccome avevamo sovrastimato inizialmente il carico gestionale per quel servizio — conclude Pessi — quest'anno lo abbiamo rivisto e abbiamo potuto ricontrattare le condizioni iniziali risparmiando ulteriori 100 mila euro per i prossimi cinque anni».

Sempre alla nuvola ha guardato la Vibram una società di Albizzate in provincia di Varese, dal fatturato consolidato di 200 milioni di euro realizzato fabbricando solette in gomma, e scarpe per l'alpinismo. Sua la scarpa con la punta che calza come un guanto e che ha la punta con la forma delle dita del piede. «Non sono un esperto informatico, ma il nostro responsabile di sistemi It un giorno è arrivato nel mio ufficio è mi ha detto che potevamo risparmiare nel giro di tre anni un 20 per cento sul sistema informatico» racconta il direttore generale Adriano Zuccala. L'azienda ha infatti adottato una soluzione di cloud privato e oggi non ha più i problemi di prima legati alla manutenzione, ai costi di energia. «Abbiamo fatto tutto ciò perché era in corso un cambiamento di Erp. Volevamo passare al sistema di gestione aziendale Sap e quindi è stato un passaggio necessario», conclude Zuccala.

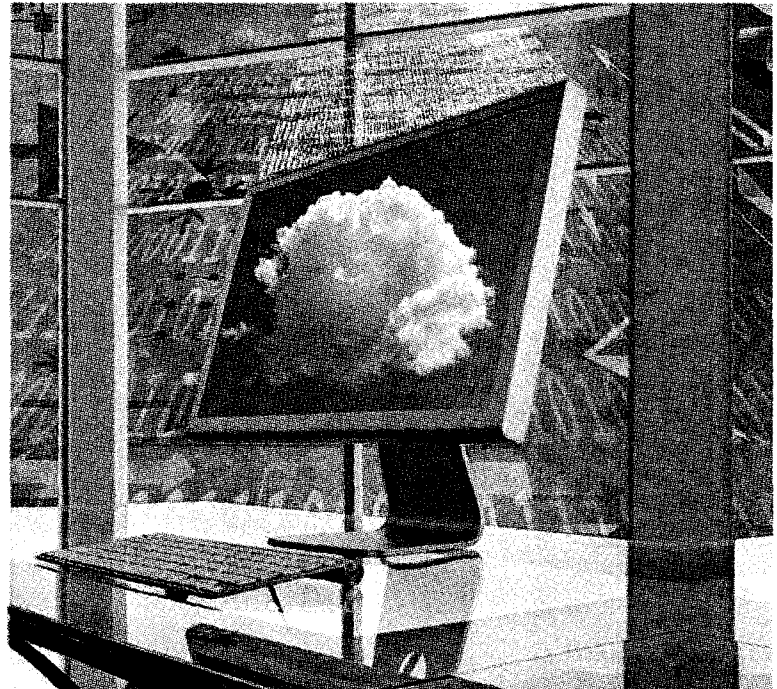
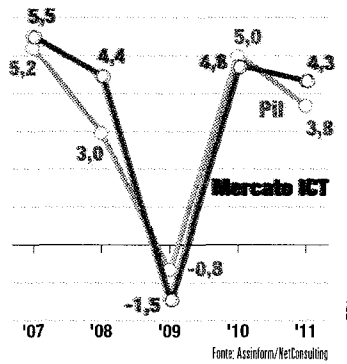
Se le realtà medio grandi abbracciando la nuvola raccontano di risparmiare e guadagnarci in efficienza, ci sono anche aziende molto piccole, come la Mereu Autotrasporti di Cagliari che hanno ottenuto allo stesso modo grande beneficio da questa tecnologia che consente di affittare programmi e infrastrutture it su Internet pagando in base all'utilizzo che se ne fa. Da quando Fabio Mereu si è imbattuto nella piattaforma Microsoft Azure ha messo portato la posta elettronica in cloud e se sempre in cloud utilizza i programmi di Crm, di back up ha risolto mille problemi e soprattutto ha tagliato i suoi costi. «Da un anno e mezzo siamo in Cloud — racconta — E da allora abbiamo

mandato in pensione i nostri quattro server con notevoli risparmi per un'azienda delle nostre dimensioni». Oggi questa impresa che fattura un milione e trecento mila euro oggi ha grazie alla nuvola informatica. «Paghiamo un canone annuale in base all'uso che ne facciamo» spiega il titolare. «Mentre prima solo in energia elettrica spendevamo mille e cento euro in più all'anno». Se all'inizio c'era una diffidenza legata alla perdita dei dati, oggi questa remora è svanita. «Facciamo un backup ogni sera nel cloud e non ci siamo pentiti di questa scelta, anzi ci siamo sbarazzati volentieri dei vecchi server». Adesso l'azienda di autotrasporti Mereu vuole portare il car sharing nel capoluogo sardo. «In una seconda fase poi — conclude Mereu — cercheremo di far entrare nel servizio anche le auto dei privati».

Altra esperienza positiva è quella di EdisonWeb, una società della provincia di Catania, che produce il Web Signage, soluzione che permette di creare e gestire remotamente reti di chioschi informativi, display pubblicitari e iniziative di marketing di prossimità. Da giugno 2010 questa società, che investe ogni anno circa 150 mila euro (il 20 per cento del fatturato) in ricerca e sviluppo, ha deciso di entrare dentro la 'nuvola' grazie a una piattaforma della Microsoft chiamata Windows Azure. Fino ad allora EdisonWeb erogava i suoi servizi applicativi utilizzando delle infrastrutture in data center ma, rispetto all'uso del cloud computing, comportava costi ed oneri di gestione superiori. L'utilizzo di infrastrutture fisiche limitava lo sviluppo internazionale della società perché per erogare in altri paesi i propri servizi era necessario identificare dei datacenter locali. «Da qui la decisione di cambiare e passare con un costo iniziale pari a zero ad Azure — spiega il responsabile finanziario Stefano D'Angelo — Ora i nostri clienti potranno gestire reti transnazionali in modo efficiente e performante indipendentemente dalla collocazione della loro sede. E noi risparmieremo».

IL TREND

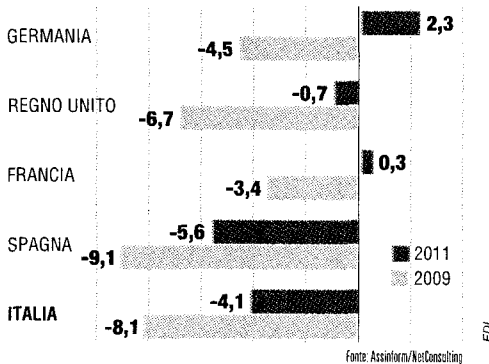
Tassi di crescita a livello mondiale, in %



www.ecostampa.it

I TASSI DI CRESCITA

Principali mercati IT in Europa, var. % su anno precedente



GLI ESEMPI

Le aziende coinvolte sono Polti che produce elettrodomestici. Poi la Vibram, di Albizzate in provincia di Varese, che fabbrica soles in gomma. Quindi la Mereu Autotrasporti di Cagliari ed EdisonWeb, una società della provincia di Catania



Adriano Zuccala (1)
(Vibram)



Fabio Mereu (2)
(Mereu Autotrasporti)



Paolo Pessi (3)
(Polti)



Stefano D'Angelo (4)
(Edisonweb)